



## Ufficio Piemontese Pastorale Sociale e del Lavoro

Via Val della Torre 3 – 10149 TORINO

Tel. 011/5156355 fax 011/5156359

e-mail [lavoro@diocesi.torino.it](mailto:lavoro@diocesi.torino.it)

### Dichiarazione di sostegno

*“In ogni discussione riguardante un’iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di domande, per poter discernere se porterà ad un vero sviluppo integrale: Per quale scopo? Per quale motivo? Dove? Quando? In che modo? A chi è diretto? Quali sono i rischi? A quale costo? Chi paga le spese e come lo farà? In questo esame ci sono questioni che devono avere la priorità. Per esempio, sappiamo che l’acqua è una risorsa scarsa e indispensabile, inoltre è un diritto fondamentale che condiziona l’esercizio di altri diritti umani. Questo è indubitabile e supera ogni analisi di impatto ambientale di una regione. (Laudato sì, 185)*

**Come Commissione Regionale della Pastorale del Lavoro, Giustizia e Pace e Custodia del Creato, da sempre abbiamo avuto uno sguardo amoroso e preoccupato verso i nostri territori, fonti di vita per la popolazione.** Nel recente passato più volte siamo intervenuti sia per condividere con la comunità intera la bellezza e la profondità della visione della fede cristiana sul Creato, sia per denunciare problemi particolari<sup>1</sup> evidenziati dalle nostre comunità.

Ora, sul territorio che copre una zona che va dal Biellese al Gattinarese e sul territorio novarese che va da Romagnano fino alle porte di Novara, sono state concesse tre autorizzazioni per la trivellazione di pozzi esplorativi per la ricerca di idrocarburi e poi, di conseguenza, per l’estrazione. Sono denominate Progetto Carisio, Progetto Cascina Alberto e Progetto Cascina Graziosa, mentre altri permessi coprono i territori di tutta la bassa biellese, vercellese e novarese fino ad arrivare in provincia di Torino in territorio ovest Dora e toccare la province di Asti e Alessandria.

**Con questa nota facciamo nostre le preoccupazioni delle Commissioni della Pastorale Sociale e del lavoro, Giustizia e Pace e Custodia del Creato delle diocesi coinvolte e desideriamo esprimere il sostegno alle iniziative locali che si oppongono ai progetti suddetti.** Questi progetti, infatti, oltre al rischio per la salute degli abitanti mettono a repentaglio la bellezza dell’ambiente e snaturano con conseguenze gravi la vocazione turistica, agricola, vitivinicola dei nostri territori, mettendo, di conseguenza, a rischio molti posti di lavoro.

Occorre un’assunzione di **responsabilità ambientale, economica e sociale** da parte di ogni cittadino, soprattutto da parte di chi si dice cristiano e/o ha responsabilità pubbliche nel prendere in seria considerazione tutte le possibili interazioni tra ricerche di nuove fonti di energia che prevedono modificazioni al patrimonio idrico e le ripercussioni sulla salute derivanti dal rischio di compromissione delle falde acquifere. Questo non solo nel territorio in questione, ma su tutto il territorio oggetto di permessi.

---

<sup>1</sup> - Commissione regionale piemontese “Salvaguardia del creato” : **Etica ed Ecologia**, 2004.

- Commissione regionale piemontese: *Documento per la sensibilizzazione delle Comunità cristiane e di tutti gli uomini di buona volontà alla salvaguardia del suolo*, Susa, 17 settembre 2011.

*“Custodire la terra, perché dia frutto senza essere sfruttata. Questa è una delle più grandi sfide della nostra epoca: convertirci ad uno sviluppo che sappia rispettare il creato”*. Le parole dette da Papa Francesco alle Chiese delle Regioni dell’Abruzzo e del Molise, anch’esse in sofferenza per medesimi problemi, ci stimolano a rivolgerci con forza agli organi e a i politici competenti affinché attivino ogni sforzo e iniziativa perché nelle scelte concrete a livello economico e produttivo non si comprometta il lavoro, il benessere e il futuro delle nostre popolazioni di oggi e di domani.

Tutte queste considerazioni ci portano a chiederci se sia opportuno e, addirittura, conveniente porre in atto un progetto che, secondo le previsioni, porterebbe solo ad un modesto contributo al fabbisogno energetico e con un combustibile grezzo che richiederebbe un processo di lavorazione più dispendioso e pericoloso per l’ambiente, piuttosto di investire su fonti energetiche alternative al petrolio.

Per questo è urgente deciderci di *abitare il mondo diversamente, animati da una spiritualità e da un’etica generatrici nel quotidiano di nuovi stili di vita, personali e comunitari*<sup>2</sup>. In un documento recente un gruppo di vescovi europei<sup>3</sup> ha invitato a *“ridefinire da un punto di vista etico ed antropologico le relazioni tra l’uomo e la natura”*, sviluppando *“una concezione differente dello sviluppo”, “rispettosa dei cicli e dei ritmi della natura”*, per un bene comune futuro duraturo nel tempo.

All’interrogativo così attuale di Einstein: *“Il pensiero che ha creato la crisi non può essere lo stesso che la potrà superare”*, la risposta non può che essere condivisa e determinata per il bene nostro e delle future generazioni.

Mons. Marco Arnolfo

don Flavio Luciano

VESCOVO RESPONSABILE CEP

INCARICATO PSL REGIONALE

---

<sup>2</sup> Papa Francesco, *Laudato Si, Cap 6: Educazione e Spiritualità Ecologica*, Città del Vaticano 2015.

<sup>3</sup> COMECE (Commissione Episcopale dei Vescovi della Comunità Europea) - *“Una comunità europea di solidarietà e responsabilità”*, 2012